



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori pugliesi

Le province pugliesi hanno livelli di benessere relativo più bassi rispetto al complesso dei territori dell'Italia e in alcuni casi del Mezzogiorno.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), soltanto il 23 per cento circa delle misure colloca le province pugliesi nelle due classi di benessere relativo più elevate (la media delle province del Mezzogiorno è pari al 26,4 per cento, quella dell'Italia al 42,7 per cento).

Gli svantaggi sono molto più frequenti: il 45,9 per cento delle misure relative alle province pugliesi si concentra nella coda della distribuzione nazionale, ovvero nelle due classi di benessere relativo medio-bassa e bassa.

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno i livelli di benessere relativo maggiori si osservano nelle province di **Bari** e di **Barletta-Andria-Trani**.

Nel dominio **Sicurezza** il 52,7 per cento delle misure si trova nelle classi di benessere relativo più elevate.

Anche nei domini **Ambiente** e **Salute**, le province pugliesi si collocano più frequentemente nelle classi di benessere relativo più elevate.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Foggia e **Taranto** sono le province più fragili, con circa il 60 per cento degli indicatori nelle classi di benessere bassa e medio-bassa.

I domini che presentano i maggiori svantaggi sono **Paesaggio e patrimonio culturale**, con il 61,1 per cento delle misure nella classe bassa, e **Innovazione, ricerca e creatività**, con il 33,3 per cento nella classe bassa e il 58,3 per cento nella medio-bassa.

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



Le differenze tra i livelli di benessere delle province con i risultati migliori e quelle con i risultati peggiori sono significative per molti indicatori di tutti i domini.

I divari più ampi e frequenti riguardano i domini **Sicurezza, Politica e istituzioni** e **Qualità dei Servizi**.

LA PUGLIA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Puglia si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per due dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita** e **Mortalità infantile** (anno 2021) nel dominio Salute, che la collocano rispettivamente al 73° e 72° posto sulle 234 regioni dell'Unione europea.

Le posizioni peggiori nel ranking delle regioni Ue27 si osservano per gli indicatori:

- **Tasso di occupazione delle persone di 20-64 anni** nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, (231° posto su 234 regioni; anno 2022);
- **Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET)** (224° posto su 228 regioni; anno 2022) e **Percentuale di persone di 25-64 anni con almeno il diploma** (230° posto su 234; anno 2002) nel dominio Istruzione e formazione.

PUGLIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** pugliese, al 1° gennaio 2023 comprende 257 Comuni, 5 Province e una Città metropolitana. La Puglia è caratterizzata dalla prevalenza di piccole città e sobborghi, dove risiede il 60,8 per cento della popolazione, mentre il 34,9 per cento vive in città. Il rimanente 4,3 per cento risiede invece nelle zone rurali.

La **popolazione** della regione nel 2023 si attesta a circa 3,9 milioni di residenti (il 6,6 per cento della popolazione nazionale). La dinamica demografica rimane negativa, in linea con il calo in atto dal 2014. La diminuzione (-52.453 persone in meno, -1,3 per cento rispetto al 1° gennaio 2020) è proporzionalmente analoga a quella dell'Italia.

L'**economia** regionale si connota per una forte incidenza dell'agricoltura che coesiste con un settore industriale più rilevante rispetto al Mezzogiorno. Nel 2020, il valore aggiunto complessivo è pari a 65.618 milioni di euro (valori correnti), il 4,4 per cento del valore aggiunto nazionale e a 16.640 euro per abitanti.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it